

Il pensiero democratico

Claudio
Bonvecchio

Il termine

Democrazia è una parola greca il cui significato etimologico è potere o governo del popolo. Naturalmente, nella storia, il termine ha avuto diversi significati, a seconda delle varie epoche storiche.

Nel mondo greco, romano e germanico

Nel mondo greco, coincideva con i cittadini della *polis* (della città) che erano nati liberi o con gli stranieri che avevano ricevuto il diritto di cittadinanza. Gli schiavi ne erano esclusi. Era fondata sul principio che tutti i cittadini fossero uguali dinnanzi alla legge e che tutti potessero prendere la parola durante l'assemblea. L'ateniese Clistene (565-492 a. C.), con le sue riforme, ne sarà, in un certo senso, il padre. Nel mondo romano, titolari di quelli che per noi sono i diritti democratici erano le famiglie romane (*gentes*), in seguito allargate a quelle dell'impero. Nel mondo germanico/nordico, la democrazia coincideva con le assemblee di uomini liberi: ossia quelli che possedevano armi e le sapevano usare. Decidevano su chi dovesse essere eletto re, sulle guerre e sulla giustizia.

Nel mondo medioevale e rinascimentale

Nel mondo medioevale, la democrazia coincideva con il popolo (il popolo di Dio) in cui, almeno in teoria, tutti erano rappresentati, anche se in realtà ne erano esclusi gli ebrei, i poveri e gli schiavi. Le sue attribuzioni si riducevano all'acclamazione del sovrano o del pontefice, sanzionandone l'elezione. In Inghilterra, con la *Magna Charta Libertatum* (concessa nel 1215 dal re Giovanni Senza Terra ai Baroni del Regno) si avrà, invece, il primo passo verso la democrazia, con l'attribuzione di alcune importanti garanzie (sulle tasse, sulla libertà della chiesa, sulla regolarità dei processi, sulla resistenza ad un governo ingiusto) ai cittadini e ai nobili. Nell'età comunale, la democrazia fu esercitata, tramite l'assemblearismo nei Liberi Comuni, dove però solo i cittadini abbienti avevano diritto di voto su tutte le questioni inerenti il loro Comune. Il primo embrione del concetto di sovranità popolare e di rappresentatività si avrà, invece, con Marsilio da Padova (1275-1342), che si può considerare come il fautore più importante della democrazia nel Medioevo. Nel mondo rinascimentale, il governo del popolo verrà visto, esclusivamente, in relazione all'autorità del principe e del suo potere di cui doveva esserne il sostegno. Va da sé che anche in questo caso, il popolo era rappresentato da quelli che "contavano" economicamente o socialmente.

La democrazia moderna

La democrazia comincia lentamente il percorso che la condurrà ad essere quella che è oggi, quando il popolo – a partire dal cinque-seicento – giocherà sempre più un ruolo decisivo nelle controversie che opporranno i monarchi dei vari Stati nazionali (che stavano sorgendo) ai ceti aristocratico-feudali e al potere della chiesa. Anche in questo caso, come popolo si possono considerare i ceti borghesi: artigiani di livello, medici, notai, avvocati, commercianti, banchieri e possidenti. Le garanzie sociali ed economiche che i sovrani davano loro in cambio del sostegno al potere saranno alla base di quel reticolo di diritti (in particolare quello alla proprietà privata e alla libertà personale) che formerà la base della democrazia moderna e di cui John Locke (1632-1704) sarà uno dei più importanti teorici. Alla base di questi diritti, troviamo il concetto di patto, ossia la rinuncia da parte del popolo alle sue principali prerogative in favore di un sovrano (uomo o consiglio o assemblea), a patto che questi gli garantisca le libertà fondamentali e un governo saggio e giusto. I principali teorici del patto saranno Thomas Hobbes (1588-1679) e Jean-Jacques Rousseau (1712-1778). Su queste basi si affermerà la democrazia nella sua forma attuale. Essa è fondata sull'uguaglianza di tutti

i cittadini senza distinzione alcuna, sulla separazione dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario), sulla libera competizione delle idee politiche, sul controllo dei governati sui governanti (John Stuart Mill, 1806-1873), sulle libertà fondamentali (di proprietà, di opinione, di voto), nonché sulla parità tra uomo e donna, sulle uguali possibilità di vita e sul diritto ad una vita decorosa, pacifica e migliore. Varie sono le forme cui si esercita la democrazia.

Democrazia diretta e democrazia indiretta

S'intende per democrazia diretta quella forma di democrazia in cui i cittadini che ne hanno diritto – oltre a delegare il loro potere sovrano a dei rappresentanti – lo esercitano direttamente, tramite l'istituto della consultazione popolare o del referendum: propositivo o abrogativo. La democrazia indiretta è, invece, quella forma di democrazia dove il popolo elegge, tramite libere consultazioni, i suoi rappresentanti a cui demanda il potere esecutivo e legislativo. Entrambi i poteri vengono esercitati tramite modalità stabilite secondo un ben preciso ordinamento legale (la Carta Costituzione).

La democrazia rappresentativa

Nella democrazia rappresentativa – che si considera come indiretta – i cittadini eleggono un'assemblea legislativa o parlamento a cui è demandata l'azione di governo. Le democrazie rappresentative possono essere parlamentari (se il parlamento esprime l'esecutivo tramite un voto di fiducia), semi-presidenziali o presidenziali (se il Presidente della Repubblica, spesso eletto direttamente dal popolo, ha poteri indipendenti dal parlamento) o monarchico-costituzionali (dove il sovrano ha un potere rappresentativo e di controllo). Inoltre, le democrazie rappresentative possono essere a mandato imperativo (dove gli eletti dal popolo sono vincolati al partito in cui sono stati eletti e al suo programma) o a mandato non imperativo, dove gli eletti sono svincolati da qualsiasi obbligo e possono decidere secondo coscienza.

Bibliografia

- H. Kelsen, *La democrazia*, il Mulino, Bologna, 1998.
L. Canfora, *La democrazia. Storia di un'ideologia*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
S. Rodotà, *Tecnopolitica. La democrazia e le nuove tecnologie della comunicazione*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
G. Sartori, *La democrazia in trenta lezioni*, Mondadori, Milano, 2009

